

Antonino Frisone, comandante pl di Rho

«La Locale andrebbe inquadrata nella 121/1981»

di Delia Maria Sebelin

In provincia di Milano, la Municipale di Rho, guidata dal comandante Antonino Frisone, è una polizia locale moderna, al passo con i tempi. «La nostra è un'attività da considerarsi a 360° nell'ambito dei compiti istituzionali affidatici», spiega Frisone. Il dirigente è orgoglioso di essere alla guida di uomini e donne con cui riesce ad attuare «un'attività sanzionatoria per oltre 22.000 infrazioni l'anno e il rilievo di circa 400

«Potremmo essere organizzati su base regionale, come negli Usa»

sinistri stradali». Ma la Locale rhodense svolge anche un'intensa attività di polizia giudiziaria. «La nostra attività di pg è di prevenzione e repressione dei reati da strada da parte della polizia di prossimità e territoriale. I nostri interventi sono strategici poiché il territorio in cui operiamo è da monitorare con particolare attenzione». Soffermandosi poi sul futuro della Locale, il comandante parla chiaro: «Vedrei la polizia locale italiana come



quella statunitense, su base regionale. Ma questo dovrebbe basarsi su un sistema di riforma globale; e ne siamo ancora lontani». Insomma, per una pl più efficiente servirebbe «una riforma che preveda l'inquadramento della Locale nella legge 121/1981, anche se su base regionale; sarebbero necessarie qualifiche di ps o pg permanenti, come per le altre forze di polizia; e una formazione del personale seria, affidata a docenti in strutture permanenti».

Per quanto riguarda, invece, il rapporto con le altre forze di polizia, Frisone auspica a livello nazionale quanto è stato già realizzato a Rho:

«Una grande sinergia operativa e di coordinamento, perché - come dice il mio grande amico Carmine Gallo, dirigente del commissariato di Rho - insieme si vince».



Il comandante della polizia municipale di Rho, Antonino Frisone

Comandante Frisone, cosa significa - personalmente e professionalmente - essere a capo della polizia municipale di Rho?

È un impegno quotidiano e importante. Sono onorato di dirigere un Corpo di oltre cinquanta collaboratori: donne e uomini che giorno per giorno s'impegnano a garantire sicurezza e vivibilità della città. Ma ci occupiamo anche di garantire servizi importanti per il polo fieristico internazionale di Milano che, in pratica, è situato sul territorio rhodense e attrae annualmente milioni di visitatori. Ne attrarrà ancora di più da maggio, con Expo 2015.

A Rho, la Municipale svolge un'attività sistematica e continua di polizia giudiziaria. Ciò è frutto di una specifica attenzione da parte vostra a certe problematiche o è dettata da particolari esigenze?

La Locale di Rho svolge - sinergicamente con le altre forze di polizia presenti sul territorio - una costante attività coordinata per la sicurezza della città, come da direttive dell'Assessorato di riferimento e del sindaco. La nostra è un'attività da considerarsi a 360° nell'ambito dei compiti istituzionali affidatici ma non tralasciamo certo i servizi di tutela scolastica, l'educazione stradale, i controlli di viabilità e il rilievo dei sinistri stradali.

Nel concreto, può darci qualche esempio?

Posso dare qualche dato: sviluppiamo un'attività sanzionatoria per oltre 22.000 infrazioni l'anno e svolgiamo il rilievo di circa 400 sinistri stradali. Poi ci sono le attività riguardanti la polizia amministrativa e commerciale, che non vanno sicuramente in secondo piano. Si pensi che nel solo 2013 abbiamo ricevuto al comando oltre 6.000 utenti, abbiamo eseguito 2.271 interventi sul posto e ricevuto nella nostra centrale operativa oltre 23.000 chiamate.

Un impegno rilevante per una cinquantina di uomini. E per quanto riguarda la funzione di pg?

La nostra attività di polizia giudiziaria la definirei di prevenzione e repressione dei reati da strada da parte della polizia di prossimità e territoriale. Siamo vicini alla gente per la tutela della sicurezza urbana, dei parchi, delle scuole, dei più giovani e delle fasce deboli. Il nostro è un territorio da monitorare con particolare attenzione. Lo dimostrano i numeri: si pensi che i carabinieri di



«La Municipale rhodense svolge un'intensa attività di polizia giudiziaria»

Rho compiono oltre 500 arresti l'anno. Il commissariato della polizia di Stato non è da meno in merito alla tutela della sicurezza pubblica. Insomma, di lavoro c'è né parecchio e noi della Locale non ci tiriamo indietro.

Il *modus operandi* della Locale di Rho - mi corregga se sbaglio - pare più vicino a quel tipo di attività che svolgono le moderne polizie locali europee; in pratica, è distante da quella concezione di "vigile" ormai obsoleta, rappresentata nel celebre film con Alberto Sordi... Il grande Albertone, ma anche Totò e Lino Banfi hanno dato una immagine che resta nei nostri cuori ma che... non ci rappresenta più! Certo i carabinieri hanno Raoul Bova e la polizia di Stato Luca Zingaretti, ma non disperiamo: nella vita ci vuole anche il lato comico, poi la realtà è altra cosa.

La scelta di questo *modus operandi* è in virtù dell'adeguamento dell'Italia al sistema di sicurezza richiesto dall'Europa?

Ci avviamo verso il numero unico di emergenza e forse verso una nuova strutturazione delle forze di polizia



Efficaci contro la prostituzione

RHO (MI) - Recentemente, la Polizia Locale di Rho, in stretta collaborazione con il commissariato della polizia di Stato di Rho, ha arrestato due rumeni che avevano avviato alla prostituzione, con sevizie fisiche e violenza, due connazionali, di cui una minorenni.

I due malfattori, arrivati sul territorio di Rho da alcuni giorni, avevano tratto le due ragazze dal Paese di origine con la scusa di ferie in Italia e il miraggio di un possibile lavoro, ma le stesse, appena arrivate sono state sottoposte a violenza e messe su strada, fornendo tra l'altro alla ragazza minorenni documenti di identità falsi.



L'intervento del personale della polizia locale di Rho, e successivamente di quello della polizia di Stato, coinvolta nelle indagini vista la complessità delle stesse e i gravissimi reati in contesto di violenza privata, lesioni, sfruttamento della prostituzione minorile, hanno permesso di individuare e arrestare i due sfruttatori aguzzini, entrambi venticinquenni.

La brillante operazione è stata condotta in stretta sinergia tra le due polizie che ormai da anni collaborano fianco a fianco per vincere contro la criminalità presente sul territorio rhodense. ■



Ritiene valido e da perseguire il delegare agli ausiliari del traffico dipendenti del Comune il controllo delle violazioni dei divieti di sosta e concentrare la pl su attività di polizia di sicurezza, giudiziaria e di controllo del territorio?

A volte scelte operative e organizzative come questa sono obbligate dalla impossibilità di assumere ulteriore personale, dai crescenti carichi di lavoro a cui è costretto il singolo per supplire alla mancanza di

«Serve sinergia con le forze dell'ordine»

collegi a cui delegare. Credo che, se ben istruiti e con compiti definiti, gli ausiliari del traffico o della sosta costituiscano una risorsa, purché non siano concepiti come

“macchine di produzione di divieti di sosta” ma come una nuova figura ad ausilio della pl; come accade, per esempio, per le guardie ecologiche volontarie dei parchi.

Qual è il suo pensiero in merito alla proposta di Anvu di separare la Locale dall'apparato amministrativo comunale per creare Dipartimenti di polizia locale operanti su

più territori e con un ufficio ragioneria e del personale proprio, separato dal Comune?

Sarebbe auspicabile, certo è che negli ultimi anni abbiamo assistito a tante belle parole da parte di alcuni

in Italia nella loro globalità, come auspicato dall'Europa. È certo che strutture più snelle garantirebbero più efficienza e servirebbe un unico ministero per la loro direzione; centrali operative uniche...Mi piacerebbe una polizia locale italiana strutturata e organizzata come quella statunitense ma, qui da noi, su base regionale. Mentre polizia di Stato con carabinieri e guardia di finanza (sul modello di polizia federale americana) potrebbero meglio concentrarsi sul contrasto dei reati più gravi e sulle investigazioni per crimini associativi. Ma questo dovrebbe basarsi su un sistema di riforma globale; e ne siamo ancora lontani: basti pensare che, come polizie locali, non abbiamo ancora gli accessi alle banche dati Sdi.

«Le qualifiche di ps o pg dovrebbero essere permanenti»



«Ci vorrebbe un "ripensamento" dei gradi»

politici ma nulla più. Basti pensare alle proposte di riforma della Legge 65/1986 giacenti in Parlamento per renderei conto della considerazione che alcuni hanno della nostra figura professionale. Ma, piuttosto che avere una pessima riforma, meglio tenersi la legge 65/1986.

Potrebbe commentare le sentenze del Consiglio di Stato che stabiliscono che i Corpi di pl devono avere un'organizzazione militare - pur restando a ordinamento civile - e adottare gradi gerarchici militari?

Non è una questione di gradi ma di chi li riveste. Abbiamo assistito negli anni a pessime riorganizzazioni di gerarchie e gradi della pl: si pensi che in Lombardia



1



sono stati praticamente azzerati i "sottufficiali" e si passa dalla qualifica di agente a quella di ufficiale o addirittura di funzionario. Mi chiedo che senso abbia. E la sperequazione dei gradi in numerose Regioni? Ci sono comandanti per 3, 4 o 5 operatori con i gradi da capitano o maggiore: che senso ha? E ci sono Corpi di pl con più funzionari e ufficiali che agenti, quando in una qualsiasi struttura di polizia dello Stato è proprio il contrario.

In definitiva, come vede il futuro della Locale in Italia e quale sviluppo sarebbe auspicabile per essere maggiormente efficaci, efficienti e perseguire così al meglio l'interesse pubblico e la tutela dei cittadini e del corretto vivere civile?

Servirebbe una riforma semplice, che preveda l'inquadramento della Locale nella legge 121/1981 (anche se su base regionale), con qualifiche di ps o pg permanenti (come accade per le altre forze di polizia). Ci vorrebbe poi un ripensamento serio dei gradi; i comandanti e i dirigenti dovrebbero provenire dai nostri Comandi e non "essere prestati" o - meglio dire - "nominati a contratto" da altre forze, dal politico "amico" o di gradimento. Gli

agenti andrebbero motivati e preparati attraverso una formazione seria, affidata a docenti all'interno di strutture permanenti (come la scuola del Corpo della pl di Milano, ad esempio). In-

«Strutture più snelle garantirebbero più efficienza»



Utili nel sequestro di stupefacenti

RHO (MI) - Durante un servizio di prevenzione stradale della polizia locale rhodense, organizzato per la tutela della circolazione veicolare, è stata individuata in transito una Volvo priva di copertura assicurativa.



Alcune sostanze sequestrate durante un'operazione della pl

Dopo l'alt, l'auto si è **data alla fuga**. La pattuglia si è lanciata all'inseguimento, bloccandola. Il magrebino alla guida è sceso dall'auto e si è dato alla fuga, correndo tra i boschi che costeggiano la strada.

Sul veicolo Volvo, intestato ad un cittadino marocchino residente in Italia con oltre **50 autoveicoli intestati**, sono stati rinvenuti e sequestrati 10 panetti di sostanze stupefacenti, per un valore commerciale su strada di varie migliaia di euro. La vettura è stata sequestrata.

È l'ennesimo **colpo dato allo spaccio di stupefacenti** dalla Locale di Rho che, in collaborazione anche con le altre forze di polizia, ha effettuato numerosi sequestri di sostanze leggere e pesanti dall'inizio del 2014 per svariati chili di sostanze illegali. ■

fine, non credo che - obiettivamente - ci possa essere una polizia locale efficiente se non ci sono dei sindaci lungimiranti e contestualmente dei comandanti capaci, con la voglia di lavorare giornalmente per il bene della comunità.

In effetti, in tempi dove "il tirare a campare" va per la maggiore, la motivazione è fondamentale. E per quanto riguarda il rapporto con le altre forze di polizia?

Auspicherei quello che abbiamo realizzato qui a Rho con polizia di Stato e carabinieri: una grande sinergia operativa e di coordinamento. Perché «insieme si vince», come dice il mio grande amico Carmine Gallo, dirigente del commissariato di Rho. E, credetemi, si può vincere sui "cattivi". Auguro a tutti i miei colleghi e ai lettori di Pòlis un sincero "in bocca al lupo". ■

Delia Maria Sebelin